17-MAG-2026
da pag. 1-7 / foglio 1 / 3

Il Messaggero

Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Napoletano
Tiratura: 57722 Diffusione: 53739 Lettori: 663000 (Data Stampa 0001096)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 1096-Data Stampa 1096

I numeri veri

Data Stampa 1096-Data Stampa 1096

DOVE L'ITALIA BATTE LA SPAGNA

Marco Fortis

Ma la Spagna è davvero questo Paese così miracoloso dal punto di vista economico

DOVE L'ITALIA BATTE LA SPAGNA

▶Nonostante certa vulgata esalti il modello iberico, Roma batte nettamente Madrid in economia in quasi tutti gli indicatori che contano: livelli assoluti di reddito e consumi, crescita pro capite post-Covid del Pil e dei consumi delle famiglie, incremento degli investimenti fissi lordi, tasso di disoccupazione

BATTUTA LA SPAGNA ANCHE SU MINORI INDICI DI POVERTÀ ED ESCLUSIONE SOCIALE, EXPORT E MIGLIORE BILANCIA COMMERCIALE

MIGLIORI ANCHE LA POSIZIONE FINANZIARIA NETTA SULL'ESTERO, IL PIL PER OCCUPATO E LA PRODUTTIVITÀ DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE

I NUMERI VERI

Marco Fortis

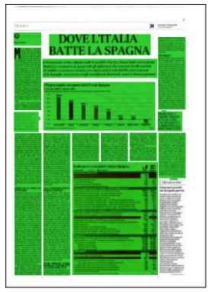
Ma la Spagna è davvero questo Paese così miracoloso dal punto di vista economico quale è stato descritto in questi ultimi giorni da vari analisti e commentatori italiani? Un Paese al cui confronto la nostra nazione apparirebbe modesta per crescita e situazione sociale? Non è affatto così e lo dimostreremo basandoci su una serie di numerosi indicatori (si veda la tabella) che contrapporremo alle poche statistiche che, secondo alcuni, sarebbero la "prova schiacciante" della presunta superiorità di Madrid su Roma. Ci chiediamo, peraltro, perché l'Italia sia il Paese in cui gli intellettuali e i media si incaponiscono forse di più al mondo nell'invidiare o esaltare le altre nazioni, specie in campo economico, senza apprezzare ciò che di buono abbiamo dentro le mura di casa.

Sia chiaro. Noi ammiriamo molto la Spagna, vuoi per storia, cultura e vicinanza nel Mediterraneo, vuoi per una certa similitudine dei nostri rispettivi sistemi produttivi, a cominciare da agricoltura e turismo. Poi invidiamo alla Spagna una più efficiente pubblica amministrazione e un sistema energetico che, oltre ad aver puntato sulle rinnovabili, non ha rinunciato politicamente al nucleare, diversamente da noi. Ma, per il resto, ridurre la presunta superiorità della Spagna sull'Italia, come fanno alcuni, ad una maggiore crescita del PIL totale negli ultimi 2-3 anni, a un migliore recupero del potere d'acquisto dei salari dopo l'inflazione post-guerra russo-ucraina e a pochi altri elementi, ci sembra una operazione piuttosto scorretta e fuorviante, che non aiuta di certo gli italiani a capire il loro Paese e che, nello stesso tempo, offre ai media stranieri una immagine dell'Italia non rispondente al vero.

CRESCITA DEL PIL TOTALE E DEL PIL PRO CAPITE

Fondamentalmente, la recente più forte crescita del PIL totale iberico rispetto a quello italiano è stata soprattutto dovuta ad un abnorme incremento della popolazione della Spagna, che, secondo i dati Eurostat di contabilità nazionale, nell'ultimo decennio, dal 2016 al 2025 è aumentata di 2,9 milioni di abitanti (cioè 2,9 milioni di consumatori in più; cosa non da poco, sapendo che i consumi, nei Paesi avanzati, valgono a formare circa il 60% dei loro PIL). Questo fattore demografico è stato il principale





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1096 - S.18815 - L.1979 - T.1979

Il Messaggero
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Napoletano
Tiratura: 57722 Diffusione: 53739 Lettori: 663000 (Data Stampa 0001096)

DATA STAMPA
45° Anniversario

motore del PIL totale spagnolo. In particolare, la popolazione iberica è cresciuta soprattutto negli ultimi sei anni (con il supporto di forti correnti di immigrazione), cioè dal 2020 al 2025, con un balzo di 2,2 milioni di abitanti. Un fenomeno analogo ha interessato il Canada e il Regno Unito, due nazioni in cui la popolazione, sempre dal 2020 al 2025, è cresciuta perfino di più del PIL (Canada) o come il PIL (Regno Unito), col risultato che il livello del PIL per abitante, che è poi l'indicatore di sviluppo economico più importante da considerare quando si fanno comparazioni, in tali due Paesi è ancora fermo ai livelli pre-Covid.

Dal 2020 al 2025 il PIL totale della Spagna è aumentato del 10,2%, mentre il PIL totale dell'Italia, che nel frattempo ha perso circa 782 mila abitanti (e quindi altrettanti consumatori), è riuscito a crescere lo stesso del 6,4%: un risultato rimarchevole, superiore a quelli di Francia, Regno Unito, Giappone e Germania. Non solo. Se eliminiamo l'impatto della crescita demografica, dal 2020 al 2025 il PIL pro capite dell'Italia è cresciuto di più di quello della Spagna: +7,8% contro +5,2%: un risultato che vede il nostro Paese secondo solo agli Stati Uniti nel G7. Anche i consumi pro capite delle famiglie, nello stesso periodo, sono aumentati di più in Italia che in Spagna. Così come gli investimenti fissi lordi. Mentre in base alle previsioni del Fondo Monetario Internazionale, dal 2020 fino a tutto il 2031 l'Italia, nonostante la recente accelerazione di Madrid, resterà davanti alla Spagna per crescita cumulata del PIL per abitante: +13,5% contro +10,9%.

LIVELLI DI BENESSERE, INDICATORI SOCIALI E DI POVERTÀ

L'Italia, rispetto alla Spagna, può vantare un PIL per abitante in parità di potere d'acquisto più alto: 39.900 euro circa contro 38.200 (dati 2025). Rispetto a dieci anni fa (2015), il divario tra noi e gli spagnoli è cresciuto di oltre 200 euro a nostro favore. Il nostro Paese, inoltre, si caratterizza per una ricchezza finanziaria netta delle famiglie nettamente più alta di quella della Spagna, sia in valore assoluto sia in rapporto al PIL e presenta debiti più bassi sia delle famiglie sia delle imprese. Noi italiani abbiamo un tasso di occupazione un po' più basso di quello spagnolo ma possiamo vantare un tasso di disoccupazione (5,2% a marzo 2026) che è la metà esatta (10,3%) di quello della Spagna, i cui dati sul lavoro, per di più, non sono del tutto luccicanti a causa del fenomeno degli occupati "fissi-discontinui" che vengono catalogati come occupati anche quando non lavorano. Inoltre, l'Italia presenta indici di povertà ed esclusione sociale di gran lunga migliori di quelli del Paese iberico, anche in termini di riduzione del disagio sociale negli ultimi dieci anni.

SETTORI PRODUTTIVI, BILANCIA COMMERCIALE, POSIZIONE NETTA SULL'ESTERO, PRODUTTIVITÀ

In quest'area di indicatori economici non c'è decisamente partita tra Italia e Spagna. Il nostro Paese vanta la prima agricoltura d'Europa per valore aggiunto (la Spagna è seconda), Inoltre, siamo la seconda realtà manifatturiera d'Europa dopo la Germania (la Spagna è quarta ed è la metà di noi). La Spagna ci precede per numero di pernottamenti di turisti stranieri (grazie anche a Canarie e Baleari) ma le nostre presenze straniere sono cresciute il doppio di quelle della Spagna dal 2019 al 2025. Escludendo i Paesi di prevalente transito (Hong Kong, Paesi Bassi e Belgio), l'Italia nel 2025 è stata il quinto esportatore mondiale (il quarto negli ultimi due trimestri dello scorso anno), mentre la Spagna è solo il sedicesimo esportatore. L'Italia ha una migliore bilancia commerciale della Spagna sia come totale sia escludendo l'energia (noi siamo in entrambi i casi in surplus, la Spagna in deficit). L'Italia è il primo esportatore mondiale di 218 prodotti della classificazione HS6, la Spagna soltanto di 109 (la metà). A livello di posizione finanziaria sull'estero, l'Italia è un creditore netto verso il mondo per 348 miliardi di euro, la Spagna invece è un Paese debitore per 755 miliardi.

Per quanto riguarda la produttività, l'Italia è uno dei Paesi al mondo con il più alto PIL per occupato a parità di potere d'acquisto e nel 2024, secondo la Banca Mondiale, dava alla Spagna un distacco di oltre 20 mila dollari costanti 2021. Nel settore manifatturiero la produttività dell'Italia è molto superiore a quella della Spagna sia come totale delle imprese sia in tutte le diverse categorie di impresa per classi di addetti (piccole, medie e grandi).

CONTI PUBBLICI

Benché l'Italia venga sempre additata per il suo alto rapporto debito pubblico/PIL (137,1% nel 2025), pochi sanno che ben 19,8 punti percentuali di PIL di tale debito sono "autofinanziati" direttamente da famiglie e imprese italiane, caso unico in Europa (in Spagna tale cifra è soltanto l'1,7%). Inoltre, solo 47,1 punti percentuali di debito/PIL italiano sono detenuti da investitori non residenti (in Spagna 49,3 punti, in Francia addirittura 62,8 punti). Dunque, al di là del livello assoluto, l'Italia ha un debito/PIL "di qualità", sotto il profilo della sua allocazione, cioè un debito alto a livello di settori detentori stabili e domestici (famiglie e imprese), mentre lo ha basso nella categoria detentrice col profilo di più alto rischio (investitori esteri). Il debito pubblico italiano detenuto da stranieri è solo il 34,3% del totale e ha ancora spazio per crescere man mano che sul nostro Paese torna la fiducia dei mercati. Italia e Spagna sono, tra più grandi Paesi avanzati, i due che hanno meno accresciuto i loro debiti/PIL dal 2019-2025, cioè nel periodo della pandemia e successivo: +3 punti percentuali la Spagna, +3,2 punti l'Italia. Ma l'Italia, al netto della spesa per interessi, ha aumentato il suo debito in tale periodo di "soli" 228 miliardi di euro, contro i +276 miliardi della Spagna (la Francia addirittura +755!). La Spagna ha un deficit pubblico leggermente inferiore a quello dell'Italia ma l'Italia ha un surplus statale primario pari allo 0,8% del PIL mentre la Spagna è appena in pareggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1096 - S.18815 - L.1979 - T.1979

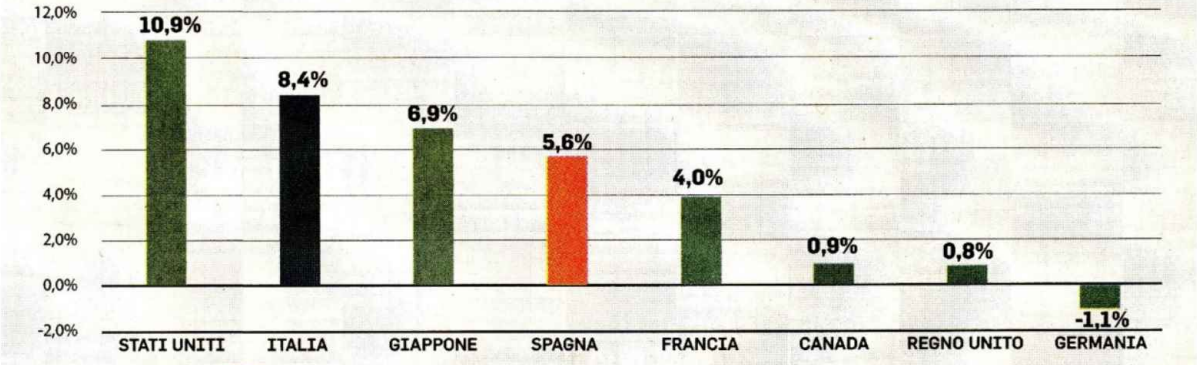
Il Messaggero
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Napoletano
Tiratura: 57722 Diffusione: 53739 Lettori: 663000 (Data Stampa 0001096)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Pil pro capite nei paesi del G7 e in Spagna

1° trimestre 2020-4° trimestre 2025

Indici destagionalizzati trimestrali, variazioni percentuali rispetto al quarto trimestre 2019



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Ocse

Withub

Indicatori economici Italia-Spagna

Più favorevoli all'Italia alla Spagna

	Italia	Spagna
CRESCITA (var. % rispetto al 2019)		
PIL totale 2020-2025 (Eurostat)	6,4	10,2
Popolazione 2020-2025 (Eurostat)	-1,3	4,7
PIL pro capite 2020-2025 (Eurostat)	7,8	5,2
PIL pro capite 2020-2031 (FMI)	13,5	10,9
Investimenti fissi lordi 2020-2025 (Eurostat)	33,9	13,1
Consumi pro capite delle famiglie 2020-2025 (Eurostat)	3,7	2,1
LIVELLI DI SVILUPPO ECONOMICO, RICCHEZZA, DISOCCUPAZIONE E POVERTA'		
PIL pro capite a parità di potere d'acquisto - Anno 2025 (euro PPS, Eurostat)	39.217	38.174
Ricchezza finanziaria netta delle famiglie - Anno 2025 (miliardi di euro, Eurostat)	5.093	3.358
Ricchezza finanziaria netta delle famiglie - Anno 2025 (in % del PIL, Eurostat)	233,8	150,8
Disoccupazione - Marzo 2026 (% della forza lavoro, Eurostat)	5,2	10,3
Popolazione a rischio di poverta o esclusione sociale - Anno 2025 (in % della popolazione, Eurostat)	22,6	25,7
Popolazione a rischio di poverta o esclusione sociale - variazione 2025 su 2015 (in milioni di persone, Eurostat)	-4,0	-0,7
Popolazione a rischio di poverta o esclusione sociale - variazione 2025 su 2015 (in punti %, Eurostat)	-5,8	-3,0
di cui: persone in condizioni di grave deprivazione materiale e sociale - Anno 2025 (milioni, Eurostat)	3,0	3,9
persone in condizioni di grave deprivazione materiale e sociale - Anno 2025 (in punti %, Eurostat)	5,2	8,1
SETTORI PRODUTTIVI, BILANCIA COMMERCIALE, POSIZIONE FINANZIARIA NETTA SULL'ESTERO		
Valore aggiunto agricoltura - Anno 2025 (miliardi di euro ai prezzi base, Eurostat)	42,5	41,5
Valore aggiunto industria manifatturiera - Anno 2024 (miliardi di euro, Eurostat)	332,1	172,9
Pernottamenti di turisti stranieri - Anno 2025 (milioni di presenze, Eurostat)	264,7	328,7
Pernottamenti di turisti stranieri - Anno 2025 (variazione % rispetto al 2019, Eurostat)	20,0	10,2
Posizione tra gli esportatori mondiali - Anno 2025 (esclusi Paesi Bassi, Hong Kong e Belgio, UN Comtrade/ITC)	5	16
Export (miliardi di dollari)	726,7	449,5
Bilancia commerciale - Anno 2025 (miliardi di dollari)	57,3	-71,4
Bilancia commerciale esclusa l'energia - Anno 2025 (miliardi di dollari)	111,1	-31,5
Posizione finanziaria netta sull'estero - Anno 2025 (miliardi di euro, Eurostat)	348,5	-755,3
Posizione finanziaria netta sull'estero - Anno 2025 (in % del PIL, Eurostat)	15,4	-44,8
PRODUTTIVITA'		
PIL per occupato - Anno 2024 (in dollari costanti 2021 a parità di potere d'acquisto, World Bank)	130.388	108.590
Settore manifatturiero - Anno 2023, valore aggiunto per occupato, totale imprese (euro, Eurostat)	81.870	71.190
di cui: imprese con 10-19 occupati	57.310	48.380
imprese con 20-49 occupati	71.690	55.660
imprese con 50-249 occupati	92.850	70.080
imprese con 250 o più occupati	118.130	94.160
CONTI PUBBLICI		
Bilancio statale 2025 (in % del PIL, Eurostat)	-3,1	-2,4
Bilancio statale primario (in % del PIL, Eurostat)	0,8	0,0
Debito pubblico - Anno 2025 (in % del PIL, Eurostat)	137,1	100,7
di cui: debito pubblico detenuto da non residenti (in % del PIL, BCE)	47,1	49,3
debito pubblico detenuto da famiglie e imprese residenti (in % del PIL, BCE)	19,8	1,7
% di debito pubblico 2025 detenuto da investitori non residenti (BCE)	34,3	48,9
% di debito pubblico 2025 detenuto da famiglie e imprese residenti (BCE)	14,5	1,7
Variazione del debito pubblico 2020-2025 esclusa la spesa per interessi (in miliardi di euro, rispetto al 2019, Eurostat)	228	276

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati delle fonti indicate in tabella

Withub

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1096 - S.18815 - L.1979 - T.1979